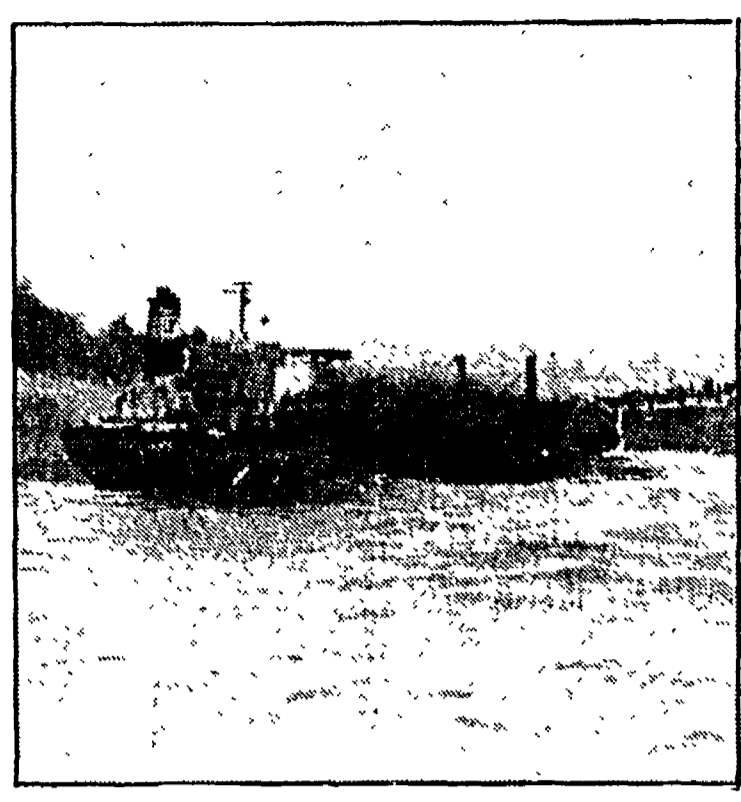


### Trenta miliardi per la prima costruzione di zona 'pre-terremoto'

dalla nostra redazione  
FIRENZE — Trenta miliardi per avviare la prima ricostruzione di una zona «pre-terremoto». Trenta miliardi che serviranno ad impedire che gli edifici della Garfagnana crollino quando arriverà il sisma. Ad un anno dall'allarme sismico lanciato da Zamberletti in questa zona della Toscana, arrivano anche le promesse che ci saranno i finanziamenti per rendere più sicuri tetti e muri. La proposta operativa è stata messa a punto nel corso di un'ennesimo incontro tra il ministro della protezione civile e gli amministratori toscani che, dopo la grande paura del gennaio di un anno fa, hanno più volte battuto cassa al ministero. In questi mesi Castelnovo di Garfagnana, il principale comune della zona, è stato radiografato in ogni sua costruzione. Gli scienziati del gruppo «grandi rischi» ed i tecnici degli enti locali hanno schedato gli edifici per valutare il grado di vulnerabilità e indicare le opere di rinforzo necessarie. Analoghi studi sono in corso negli altri comuni della zona a rischio. Migliaia di schede, una voluminosa indagine che rischiava di divenire materiale da archivio se il rubinetto dei finanziamenti non si fosse aperto. Sembra, ora, che il ministro abbia trovato la strada per ottenere i soldi. Zamberletti si è impegnato a presentare un emendamento al disegno di legge sulle calamità naturali attualmente all'esame della commissione lavori pubblici della camera. In esso sono previsti circa trenta miliardi per risanare gli edifici pubblici nella zona della Garfagnana, Lunigiana e Medievale del Serchio. Soddisfatti gli amministratori locali. E il primo impegno concreto dopo mesi di silenzio.

### Modena, salite a otto le vittime dell'esplosione nel condominio Oggi funerali e lutto cittadino

Dal nostro inviato  
MODENA — L'esplosione e l'incendio nel condominio di Modena hanno provocato l'ottava vittima. Edmeo Tangerini, di 65 anni. Era rimasto ferito gravemente, ed era stato trasportato al centro grandi ustioni di Parma. Ha cessato di vivere la notte scorsa. Il magistrato non è riuscito a parlare con lui, per le sue gravi condizioni. Edmeo Tangerini, al momento dell'esplosione, era l'unico abitante del condominio che si trovava nel garage o comunque a piano terra. Secondo una testimonianza raccolta ieri, il gas si sarebbe propagato da un'auto di sua proprietà. Il Tangerini possedeva quattro auto, in quanto assieme ai suoi congiunti — la moglie e una figlia sono morte, un'altra è rimasta ferita — svolgeva attività di «gruppi» (vale a dire distribuiva capi di maglieria per il lavoro a domicilio). Il gas sarebbe uscito dalla bombola Gpl di una Fiat 128, chiusa nel garage. «Un quarto d'ora prima dello scoppio — ha detto ieri Franco Sassi, che abitava nell'appartamento di fianco a quello del Tangerini, al primo piano — ho sentito un botto, un forte rumore. Mi sono affacciato sul pianerottolo e ho subito sentito un forte odore di gas. Ho bussato all'uscio del Tangerini, ma ha risposto che non c'era. Mi ha detto che suo marito, attraverso la scala interna che dall'appartamento porta al garage, era sceso perché era scoppiata la bombola di una macchina. Con la stessa scala, sono sceso anch'io. Ho visto il cofano dell'auto sollevato, ho visto che la bombola, da uno squarcio, perdeva gas. C'era un odore fortissimo. Il Tangerini, non ho capito perché, stava fermo a guardare la televisione in un locale attiguo, trasformato in laboratorio. Gli ho gridato di aprire le porte del garage, di portare fuori la macchina, poi ho pensato a mia moglie ed a mio figlio, su in casa, al pericolo di uno scoppio. Sono corso nel mio appartamento, ho fatto in tempo appena ad entrare, che è scoppiato tutto». La moglie ed il figlio di Franco Sassi, con l'esplosione, sono stati gettati sul balcone. Il marito li ha raggiunti, e poi tutti si sono gettati a terra. È una testimonianza che, se convalidata, confermerebbe quanto detto, anche subito dopo la tragedia, dai vigili del fuoco, che avevano indicato in una fuga di gas di alimentazione auto la causa più probabile dello scoppio. Ufficialmente, comunque, non si è ancora confermata nessuna ipotesi. Il magistrato non ha ancora iniziato gli interrogatori; attende che le macerie siano sgomberate e poi ascolterà, prima di nominare i periti, i vigili del fuoco che hanno svolto l'opera di soccorso. Fino al tardo pomeriggio di ieri non era ancora stato trovato il corpo dell'ultima vittima. Stamane alle dieci, nella chiesa di sant'Agnes, si svolgeranno i funerali. È stato proclamato il lutto cittadino.



Brucia la petroliera speronata  
MARE DEL NORD — La petroliera greca «Orleans» mentre brucia nelle acque agitate del Mare del Nord, dopo una collisione con un rimorchiatore olandese. L'equipaggio è stato tratto in salvo. Nessun danno ai rimorchiatore.

### Sostanze inquinanti nell'Adige, allarme fino a Verona e Rovigo

TRENTO — Per la fuoriuscita da una autocisterna di una sostanza altamente inquinante, il «toluolo monomero», finita nelle acque del fiume Adige nei pressi di Rovereto, sono stati mobilitati i vigili del fuoco della zona. L'incidente, che ha subito fatto scattare l'allarme ecologico, secondo le prime ricostruzioni, sarebbe avvenuto mentre erano in corso le operazioni di travaso del «toluolo» tra un'autocisterna e il serbatoio dell'industria di vernici Zelalac. La sostanza inquinante, a contatto con l'acqua per reazione chimica, ha provocato dei miasmi che hanno invaso tutta la zona. Gli effetti della sostanza inquinante, sono stati segnalati anche a Verona. Dal diversi ponti e dalle rive del capogogo scaltoro la popolazione ha avvertito l'odore acre del prodotto chimico diluito nel fiume e alcune migliaia di pesci morti sono affiorati dall'Adige. L'unità sanitaria locale di Verona ha immediatamente prelevato per analisi campioni delle acque e degli animali morti (tra cui trote, barbi, tenoi e cavedani), ma soltanto nei prossimi giorni sarà possibile conoscere i risultati. Da parte sua, il Comune di Verona ha presentato denuncia per inquinamento contro ignoti. In seguito all'allarme provocato dalla moria, l'amministrazione provinciale veronese ha frattanto disposto il divieto di pesca nelle acque interessate. Nel frattempo, anche nella provincia di Rovigo è scattato l'allarme per l'ondata inquinante. Particolare preoccupazione era stata sollevata circa il possibile inquinamento di acqua potabile. Nel Rodigino, infatti, l'acquedotto canalizza e ricicla l'acqua dell'Adige ma, secondo i calcoli compiuti dagli esperti, l'inquinante dovrebbe aver perso, all'altezza di Rovigo, la propria pericolosità.

### Per la decorrenza dei termini

## Scarcerato luogotenente di Cutolo

Avvocati napoletani sempre in sciopero - Iniziative Pci - Un'Agenzia anticamorra  
Dalla nostra redazione  
NAPOLI — Proprio mentre il prefetto Boccia arrivava a Napoli per partecipare ad un vertice sull'ordine pubblico e per annunciare la creazione, anche in Campania, di una «Intelligence Agency» contro la malavita organizzata, in tribunale, dietro il versamento di una cauzione di appena 10 milioni, si autorizzava la scarcerazione per decorrenza dei termini (se non detenuto per altra causa) ad un presunto esponente del clan Cutolo, Mario Tafulli, indicato da



NAPOLI — Il prefetto Boccia (al centro) durante la conferenza stampa di presentazione della «Intelligence Agency»

forze dell'ordine e magistratura come uno degli uomini più fidati di «Don Raffaele». Sono i due fronti della lotta alla malavita in Campania, che oggi devono tener conto anche dello sciopero degli avvocati penalisti. Proprio su questo versante si è appreso, infatti, che su iniziativa della procura della Repubblica di Napoli sono state acquisite le registrazioni delle assemblee degli avvocati di metà dicembre, che l'emittente «Radio Radicale» aveva trasmesso per intero. Niente di ufficiale, per ora, ma pare che qualche magistrato abbia intenzione di promuovere delle azioni penali per le cose dette da taluni avvocati nel corso degli interventi in queste riunioni che hanno procrastinato di fatto lo sciopero dei legali partenopei fino al 3 febbraio. Questa notizia, se non si sgonfierà nel giro di qualche giorno, cosa probabile, rischia di riattivare il fuoco della polemica fra avvocati e giudici e potrebbe far prolungare anche l'astensione. Questa situazione, caotica come si può ben vedere e piena di contraddizioni, rende pregevole di contenuti la posizione della Federazione napoletana del Pci sulla vertenza degli avvocati. Il documento denuncia con forza «l'inerzia, l'insensibilità degli organi responsabili che tendono a considerare riduttivamente la questione come uno scontro fra categorie...». Invece il malesere è più profondo, tanto che il Pci si è fatto promotore di un incontro col ministro Martinazzoli e della convocazione urgente delle com-

### La deposizione dell'ex sindaco al processo delle tangenti

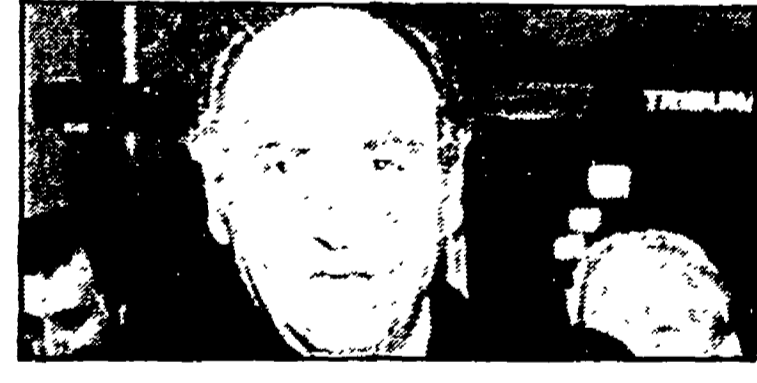
## Novelli: «Un complotto? Sì, contro la mia giunta»

### «Fui diffamato: denunciai lo scandalo»

L'esponente comunista ha ripercorso davanti ai giudici tutte le fasi della vicenda «Quando ho avuto un filo in mano, non l'ho lasciato perdere» - Il clima di sospetto questo non basta». E in questo clima che l'ingegner De Leo, rappresentante di una grossa ditta, Sindaco e presidente della Giunta regionale, nel corso di una visita ad un grande ospedale torinese, erano stati accolti da un cartello: «Ecco i signori delle tangenti», diceva la scritta. Novelli era scattato ed aveva chiesto a chi portava il cartello di fermarsi, senza risultato. Anche un alto magistrato, il procuratore Caccia, incontrato ad una inaugurazione, aveva detto a Novelli: «I politici sono tutti ladri». Il sindaco aveva replicato ed era sentito rispondere: «Lei Novelli la conosco, è un galantuomo, ma del 1982. Un clima di sospetti sempre più pesante. Del segnale più clamoroso avevano riferito anche i giornali. Sindaco e presidente della Giunta regionale, nel corso di una visita ad un grande ospedale torinese, erano stati accolti da un cartello: «Ecco i signori delle tangenti», diceva la scritta. Novelli era scattato ed aveva chiesto a chi portava il cartello di fermarsi, senza risultato. Anche un alto magistrato, il procuratore Caccia, incontrato ad una inaugurazione, aveva detto a Novelli: «I politici sono tutti ladri». Il sindaco aveva replicato ed era sentito rispondere: «Lei Novelli la conosco, è un galantuomo, ma

### Conclusa l'inchiesta Achille Lauro

## Gerardo De Rosa: «Sì, abbracciavi i terroristi»



Dalla nostra redazione  
GENOVA — Ma è vero, comandante, che lei ha abbracciato i terroristi palestinesi? «A nemico che fugge, ponti d'oro», risponde sentenziosamente il comandante Gerardo De Rosa, intercettato a volo mentre sta per entrare nell'ufficio del consigliere istruttore Francesco Paolo Castellano, titolare dell'inchiesta sul dirottamento dell'Achille Lauro. Il capitano è stato convocato in veste di testimone e, in mattinata, è arrivato in aereo da Napoli.

Il colloquio fra il magistrato e il comandante De Rosa è durato più di tre ore, e pare sia stato molto soddisfacente. «Nulla da eccipire — ha commentato al termine il dottor Castellano — sulla versione dei fatti che scaturisce da questa testimonianza; del resto non è che fossero rimaste zone d'ombra o grossi interrogativi irrisolti; l'inchiesta è praticamente finita, ci vorrà ancora qualche settimana per la stesura materiale degli atti conclusivi, e il rinvio a giudizio ci sarà per la fine di febbraio». Ma quelle più o meno velate accuse di favoreggiamento che sono state mosse a De Rosa da alcuni ambienti Usa? «Non c'è stato nessun favoreggiamento», taglia corto il magistrato; e aggiunge: «Il comandante, finché è durato il sequestro, è stato costretto a tenere il piede in due scarpe per evitare guai peggiori, che ci fosse stato un morto a bordo lo sapeva, ma non ha potuto fare a meno di ritardare la comunicazione». E lei, comandante, si comporterebbe ancora così? «Se dovessi ritrovarmi nella stessa situazione, rifarei esattamente le stesse cose che ho fatto allora». E che cosa pensa del maxi-risarcimento chiesto dagli americani? «Questa è una domanda che dovrete rivolgere alle compagnie di assicurazione. Tutto sommato sono valutazioni «americane». A giudizio mio, ed è una parola che non vorrei usare, c'è un po' di speculazione». E sui furti che sarebbero stati commessi dagli uomini dell'equipaggio, quale il suo parere? «Su questo punto cado proprio dalle nuvole». Ci perdoni l'insistenza comandante, ma è proprio vero che lei ha abbracciato i terroristi? «Non certo quando sono arrivati. Li ho abbracciati quando se ne sono andati. E' stato un caro arrivederci al nemico che se ne va, al pericolo che si allontana... lo ripeto: a nemico che fugge, ponti d'oro». Un arrivederci, comandante? Senza dubbio un lapsus, sicuramente lei intendeva dire «un addio».

Rossella Michienzi  
NELLA FOTO: il comandante De Rosa

## Vescovo arrestato: «Ho sbagliato, pagherò»

BRESCIA — Cosa ha provato quando è stato condotto a San Vittore, ma gli fu immediatamente concessa la libertà provvisoria e partì per l'Africa. L'incontro di ieri, in occasione della festa di San Francesco di Sales patrono dei giornalisti, è stato il primo da quando il vescovo di Brescia è tornato in Italia dal suo viaggio nelle missioni del Zaire, dell'Uganda e del Kenya. «Non posso dirvi molto — ha detto monsignor Foresti — in quanto l'intera vicenda è coperta dal segreto istruttorio. Posso assicurarvi che non ho agito in malafede. Quel soldi erano destinati ai nostri missionari, purtroppo è poi stato chiesto il motivo all'ultimo momento e non avevamo fatto in tempo a sbrigare tutte le pratiche necessarie. Ho sbagliato — ha detto l'arcivescovo — e per questo mi sono dimesso. Ho rispettato una legge dello Stato ma mi sento moralmente a posto». All'arcivescovo bresciano è poi stato chiesto il motivo dello speciale trattamento avuto al suo rientro in Italia. Una vettura lo aveva prelevato dalla pista e, dopo le normali formalità, era stato fatto uscire da una uscita secondaria. «È stato grazie ad un amico di cui non posso rivelare il nome».

### Ipotesi sulla morte della ragazza nell'abitazione dello stilista Elio Fiorucci

## La «contessina» uccisa dalla dieta?

Le altre ipotesi: suicidio o abuso di stupefacenti - «Mia sorella aveva il terrore della droga» - Un carattere fragile e l'angoscia di ingrassare - Accanto al cadavere tubetti di farmaci - Oggi a Milano l'autopsia

MILANO — Maria Grazia Valfré, contessa di Bonzo e Verduno, 23 anni, giace sul lettino numero 1 dell'obitorio: il volto annerito e recintato sulla spalla sinistra, addosso la giacca di un pigiama fantasia. Un'amica le ha deposto accanto un mazzo di fiori. Sono arrivati da Torino per il riconoscimento il padre Paolo Valfré di 63 anni — console e ambasciatore prima in Costa d'Avorio e poi in Lussemburgo; ora lavora alla Farnesina —, la madre Anna Resplendino di 55 anni, il fratello Corrado di 28 anni. La madre piange disperata sul volto della ragazza. L'ultima dei suoi figli, trovata morta giovedì alle ore 18.30 in un monolocale al numero 11 della centralissima Corsia dei Servi, a pochi passi da piazza del Duomo. Abitava qui dal settembre scorso con Elio Fiorucci, il noto stilista che negli anni '70 aveva rivoluzionato i canoni della moda tradizionale. È stato lui a chiamare l'ambulanza per tentare un ricovero d'urgenza al Policlinico, ma Maria Grazia Valfré era morta almeno da due ore. La causa la stabilirà oggi l'autopsia. Ma già ora c'è un ventaglio di ipotesi: overdose di droga, overdose di medicinali, suicidio. «Mia sorella non ha mai usato droga — avverte il fratello Corrado —, anzi ne aveva terrore». I medici non hanno trovato sul corpo della ragazza alcun segno di iniezione. La seconda ipotesi: la contessina era affetta da crisi depressive e cinque giorni fa aveva ingerito due tubetti di Ansoilin, ma non aveva accusato disturbi. Giovedì, accanto al letto, gli investigatori hanno trovato alcuni tubetti di Vallean, Songar e Ponderal, quest'ultimo è un prodotto per diete dimagranti. La terza causa, il suicidio: ma perché Maria Grazia Valfré, giovane, bella, ricca, amica del cuore di uno dei più prestigiosi stilisti italiani avrebbe deciso di togliersi la vita? La giovane non aveva un lavoro: talvolta faceva la tra-



Elio Fiorucci. Lo stilista era considerato un amico di famiglia. Maria Grazia Valfré lo ha conosciuto due anni fa, a giugno. Dal settembre scorso aveva deciso di trasferirsi da lui, nel monolocale di largo Corsia dei Servi che Elio Fiorucci si era fatto prestare da un amico che lavora all'Estero. «Ultimamente c'era qualcosa che non andava fra loro, forse Maria Grazia ha ingigantito delle ombre. Non voleva certamente uccidersi, forse intontirsi...» continua l'amica. Anche dai racconti di Elio Fiorucci agli investigatori esce l'immagine di una ragazza psicofabile, so-



Elio Fiorucci. A fianco, il corpo senza vita di Anna Maria Valfré di Bonzo e, nella foto piccola, un ritratto della giovane

### Il tempo

| TEMPERATURE |       |
|-------------|-------|
| Bolzano     | -1 8  |
| Verona      | 4 9   |
| Trieste     | 4 9   |
| Venezia     | 4 4   |
| Milano      | 1 10  |
| Torino      | 0 11  |
| Cuneo       | -1 8  |
| Genova      | 2 12  |
| Bologna     | 2 12  |
| Firenze     | 7 14  |
| Pisa        | 11 14 |
| Falconara   | 7 17  |
| Perugia     | 7 10  |
| Rovigo      | 10 10 |
| L'Aquila    | 3 9   |
| Roma U.     | 6 14  |
| Roma F.     | 8 17  |
| Campob.     | 3 10  |
| Bari        | 7 17  |
| Napoli      | 10 15 |
| Polenza     | 3 8   |
| S.M.L.      | 11 14 |
| Reggio C.   | 8 17  |
| Messina     | 9 15  |
| Catania     | 11 15 |
| Cagliari    | 11 14 |
| Alghero     | 10 16 |

SITUAZIONE — Il vasto sistema depressivo che per diversi giorni si è esteso dalla penisola scandinava fino al Mediterraneo si sposta lentamente verso levante, di conseguenza la pressione atmosferica sulla nostra penisola è in aumento. Dopo il passaggio della perturbazione che ieri ha interessato le regioni settentrionali e quelle centrali e che oggi si appresta ad interessare quelle meridionali è in atto una circolazione di correnti di provenienza settentrionale e quindi più fredde.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e quelle centrali condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. La schiarita saranno sempre più ampie e persistenti a cominciare dal settore nord-occidentale. Sulle regioni meridionali cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti locali associati a qualche precipitazione ma con tendenza a miglioramento. La temperatura è in diminuzione a cominciare dalle regioni settentrionali.

SIRIO